

«Fisica, bel quesito E ora in aula la si insegna di più»

Parisi (Lincei): probabilità, problema reale

Corriere della Sera · 21 giugno 2019 · V.san.

Un giudizio positivo, con una piccola nota a margine che potrebbe essere uno stimolo per insegnanti degli istituti superiori: è quello della seconda prova mista matematica-fisica allo Scientifico dato da Giorgio Parisi, uno dei fisici più autorevoli del mondo, presidente dell'accademia dei Lincei.

Ha visto i quesiti?

«Sì e mi sembrano ben fatti, interessanti. Trovo buono che ci sia la probabilità, perché è qualcosa di estremamente importante, una delle cose che può capitare sempre nella vita di dover affrontare. L'unico dubbio che ho è se gli insegnanti si sono resi conto che, per permettere ai ragazzi di risolvere questo tipo di problemi, devono fargli studiare seriamente la fisica».

La prova era troppo difficile?

«No, a me pare abbastanza equilibrata, ma per studenti che siano abituati e preparati a risolvere problemi di fisica durante almeno tutto l'anno. Quando la studiavo io, al liceo, si facevano solo le leggi della fisica, ma nessuno ti imponeva di risolvere problemi, che erano sempre e solo di matematica. L'importante è che una prova organizzata in questo modo sia da stimolo per i professori dei licei per fare problemi di fisica durante i tre anni in cui si studia».

Le ore di fisica sono poche?

«Sì, ma anche col tempo che c'è a disposizione, è fondamentale che la didattica sia adeguata. È chiaro che se i professori di licei non fanno mai problemi durante l'anno, allora gli studenti si trovano in difficoltà di fronte a una prova del genere. Il punto fondamentale è che la fisica è nata per risolvere problemi».

La complessità delle domande di matematica e fisica era equivalente?

«Secondo me sì, il problema è se la didattica fatta nelle scuole era sufficiente per rispondere a questi problemi o meno. Per decenni i problemi di fisica sono stati trascurati perché alla maturità non si chiedevano».

Quindi promuove questa prova rispetto al classico problema di matematica degli anni scorsi?

«Sì, è anche un buon precedente in maniera che la fisica venga studiata sul serio».

Perché la fisica è così importante?

«La fisica è importante perché ci permette di capire tutto quello che succede intorno a noi.

Siamo in un mondo con una quantità infinita di applicazioni tecnologiche, e se non ci rendiamo conto di quali siano i principi che sono alla base di queste tecnologie che usiamo, iniziamo a confondere la tecnologia con la magia, e una volta che la tecnologia è diventata magia, incominciano a confondere la tecnologia con la magia vera e non facciamo molta differenza, quindi il cittadino perde completamente la capacità di capire quello che sta succedendo».

Mi sta dicendo che la fisica ci aiuta a comprendere anche i fenomeni sociali e politici?

«Certo, tutte le scienze ci insegnano in qualche modo a dedurre qualcosa dall'osservazione, e quest'abito mentale può essere usato in tanti ambiti differenti».